



# TABLE OF CONTENTS

- 01** OBIETTIVI
- 02** DESCRIZIONE DEL CORPUS
- 03** KEY INSIGHTS
- 04** FOCUS DIGITAL HEALTH LITERACY
- 05** RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI



# 1. OBIETTIVI



## OBIETTIVI DEL PROGETTO

La pandemia di Covid-19 ha cambiato la prospettiva sulla comunicazione della salute. Diversi mutamenti che si stavano già osservando prima del 2020 sono stati accelerati e hanno assunto un rilievo nuovo. In un momento in cui la crisi pandemica sembra essere entrata in un regime di normalizzazione, è importante fare il punto su **come la comunicazione della salute giochi un ruolo strategico** non solo nella gestione delle pandemie o delle situazioni di crisi, ma anche nella vita quotidiana. Sempre più spesso la comunicazione della salute, infatti, esce dai contesti di cura o prevenzione ed è oggetto di conversazioni fra pari, sui social media, nei media broadcast. **La pandemia ha sollecitato la ricerca e la riflessione in un filone di studi già consolidato e che si è ulteriormente espanso.**

**Health Communication Monitor** è un progetto lanciato da **ALMED, Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo, e ALTEMS, Alta Scuola in Economia e Management dei Sistemi Sanitari**, con l'obiettivo di costituire un **osservatorio privilegiato** tanto per la **ricerca** quanto per i **professionisti** che operano nell'ambito della comunicazione della salute nel settore pubblico e privato e per i **policy makers**.

HCM si configura quindi come un progetto di terza missione finalizzato alla disseminazione delle conoscenze scientifiche e al dialogo con gli stakeholder e i policy maker.

Una **newsletter**, a cadenza **bimestrale**, che informa sulle **ricerche più recenti sul tema della comunicazione della salute** e della relazione con i media, mettendo a fuoco le implicazioni sociali e culturali di questo ormai inscindibile binomio.

## 2. DESCRIZIONE DEL CORPUS

Sono stati individuati i risultati di ricerca più pertinenti legati alle parole chiave health+communication, health+media e health+(visual/performing) art nel periodo **dicembre 2022 – gennaio 2023**.

Dei 51 contributi selezionati, 38 sono quelli analizzati. Sono stati infatti esclusi introduzioni, editoriali e lavori non pubblicati disponibili solo in bozze pre-proof, articoli non pertinenti, altre lingue che l'inglese e l'italiano o già analizzati nei precedenti numeri.

I contributi analizzati sono così suddivisi: 33 saggi in rivista che presentano ricerche originali e 5 saggi in rivista che presentano review (literature, systematic, meta-analysis).

I contributi legati al tema del **Covid-19** sono il 29% del totale (11 saggi), in linea con i precedenti numeri.

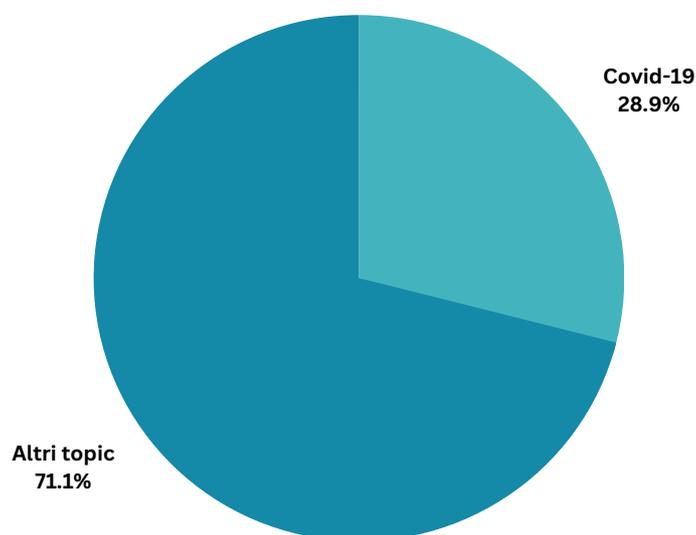


Figura 1 - Percentuale di topic dedicati al Covid-19 nel corpus

# 2. DESCRIZIONE DEL CORPUS

Il settimo numero di Health Communication Monitor mostra un chiaro trend di **normalizzazione** rispetto alla quantità di studi pubblicati sui temi della comunicazione della salute negli anni della pandemia da **Covid-19**. L'inferiore numero di saggi reperiti può essere, infatti, spiegato con il ritorno alla pubblicazione di ricerche, systematic review e saggi teorici legati a questo tema prevalentemente nelle riviste dedicate al tema (quali *Health Communication*, *PloS One*, *BMC Public Health*, *Journal of Health Communication*).

Altrettanto in calo sono gli articoli che riguardano la pandemia di Covid-19, che si attestano al 29% (rispetto al 30-40% nei monitoraggi precedenti). Rimane costante l'attenzione ai **social media**, nelle sue diverse sfaccettature, e spicca l'attenzione verso la relazione fra **genitori e salute**, già segnalata nei precedenti numeri di HCM.

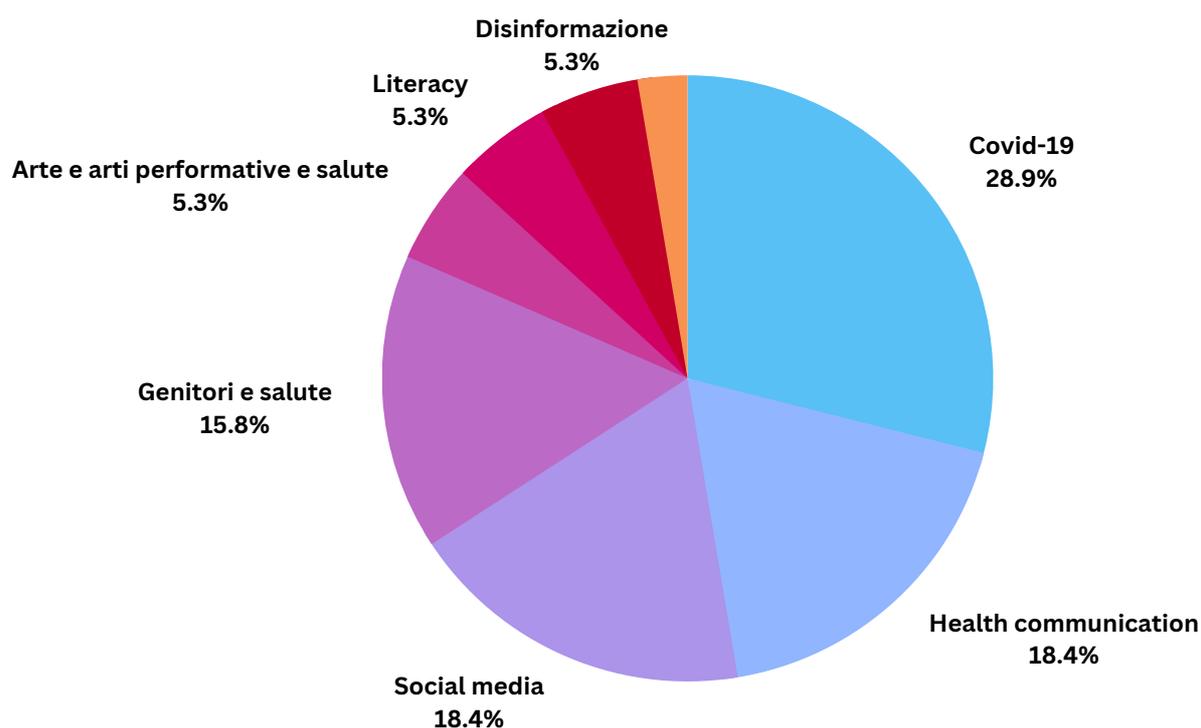


Figura 2 - Distribuzione dei topic nel corpus di HCM 6

# 3. KEY INSIGHTS



## • **Pandemia Covid-19**

- Gli studi segnalano, come già altri evidenziati nei precedenti monitoraggi, l'attenzione per una comunicazione della salute sempre più attenta ai **contesti socio-culturali** in ottica inclusiva anche al fine di migliorare l'efficacia dei messaggi. Le comunità di lingua o etnia straniera possono avere, infatti, orizzonti valoriali e modalità di validazione dell'informazione differenti che possono portare alla diffusione di disinformazione o alla sfiducia verso le istituzioni se non adeguatamente compresi (Bhalla et al., 2022).
- L'**orientamento culturale** può inoltre influenzare la percezione di credibilità delle fonti istituzionali, come rivela una ricerca svolta in diversi Paesi fra cui l'Italia (Choi et al., 2022). Uno studio di Cooks et al., inoltre, ha mostrato che partecipanti con un livello di istruzione inferiore e una maggiore autoefficacia hanno preferito le fonti interpersonali così come coloro che avevano maggiori esperienze di discriminazione erano più propensi a cercare informazioni da amici, parenti e colleghi di lavoro (Cooks et al., 2022).
- Non solo è importante definire strategicamente gli strumenti e i pubblici di comunicazione, ma anche predisporre in modo accurato il **messaggio**, a partire dalle **parole** utilizzate, inclusi i pronomi. L'analisi retorica dell'utilizzo del pronome "noi" da parte dell'ufficiale sanitario provinciale della British Columbia ha mostrato, per esempio, che l'impiego di questo pronome ha favorito un senso di inclusione e dei cittadini e di fiducia nelle istituzioni nei confronti del contrasto alla pandemia (Spoell et al, 2022).
- Su temi complessi come le **campagne vaccinali**: considerare che l'esitanza è specifica rispetto a un vaccino e spiegare le scelte e i cambiamenti nel corso della campagna vaccinale (Michelle Driedger et al., 2023)

## • **Social media**

- L'uso dei social media da parte dei **professionisti della salute** offre diversi **vantaggi**: i) una migliore comunicazione tra gli operatori sanitari e i loro pazienti, (ii) il supporto della comunità, (iii) l'e-learning, (iv) una rete professionale migliorata e (v) promozione della salute accelerata. Si rivelano anche **rischi** come (i) inefficienza, (ii) problemi di privacy, (iii) scarsa qualità delle informazioni, (iv) mancanza di fiducia e (v) confine professionale offuscato. Si è scoperto che anche l'influenza dei pari e le condizioni di supporto sono determinanti dei comportamenti di adozione dei social media tra gli operatori sanitari (Khan & Loh, 2022).
- Per gli **adolescenti** social media possono essere portatori di messaggi di non accettazione del proprio corpo o incentivare uno stato di cattiva salute mentale così come di connessione e supporto per coloro che soffrono di disturbi analoghi. La relazione fra social media, percezione corporea e salute mentale è un tema ancora da approfondire (Papageorgiou et al., 2023; Popat & Tarrant, 2023).

# 3. KEY INSIGHTS



- **Genitori e salute**
  - Si evidenzia l'efficacia di campagne che coinvolgono non solo il target primario ma anche i **pari, le comunità o i gruppi familiari** ad esempio a proposito dell'educazione sessuale (Dodson et al., 2022) degli adolescenti oppure delle campagne a sostegno dell'allattamento in comunità rurali (Arora & Sagar, 2023).
  - Viene nuovamente sottolineata la rilevanza del **periodo perinatale** per promuovere il benessere della mamma e dei neonati, anche attraverso campagne sui social media o attraverso i dispositivi digitali (Sampson et al., 2023) e il coinvolgimento dei neo-padri (Trei et al., 2023).
- **Caratteristiche per una comunicazione efficace della salute**
  - **Trasparente**
  - **Coordinata** fra i diversi livelli di gestione della salute
  - Supportata da **evidenze**
  - **Coerente**
  - **Inclusiva** dei diversi valori
  - Fa leva su **autenticità** e **corrispondenza** nelle attività di storytelling per suscitare l'attenzione e stimolare il cambiamento di comportamento (Shaw et al., 2022)
  - Utilizza un'ampia gamma di media, fra cui anche di strumenti innovativi come i **podcast** o piattaforme di **prossimità** come WeChat
  - Valuta in modo contestuale l'inclusione di **esperti di salute** rispetto alla fiducia che i cittadini hanno verso gli esperti stessi.

# 4. FOCUS DIGITAL HEALTH LITERACY



## IL TEMA

Nel corso dei precedenti numeri di Health Communication Monitor, sono emersi diversi studi che analizzavano il tema della **literacy** applicata ai contesti di salute, ai media e ai media digitali, fino ad arrivare al concetto di digital health literacy.

Prima di procedere è bene definire alcuni concetti base.

Il concetto di **health literacy** è stato introdotto negli anni Settanta (Simonds, 1974) ed è così definibile:

“la health literacy (alfabetizzazione sanitaria) è collegata all’alfabetizzazione e implica la conoscenza, la motivazione e la conoscenza delle persone competenze per accedere, comprendere, valutare e applicare le informazioni sanitarie in modo ordinato, esprimere giudizi e prendere decisioni nella vita quotidiana in materia di assistenza sanitaria, malattia prevenzione e promozione della salute per mantenere o migliorare la qualità della vita durante la vita corso” (Sørensen et al., 2012, p. 13, traduzione propria).

Con **digital health literacy** si intende invece la capacità di

“sintetizzare, analizzare e valutare la grande quantità di informazioni urgenti, complesse e persino contrastanti provenienti da virologi, epidemiologi, modellatori di dati, medici, infermieri, dipartimenti sanitari e media” (Sentnel, Vamos, Okam, 2020 p. 2, traduzione propria).

Paige et al. (2018) individuano **quattro dimensioni della digital health literacy** (Kessel et al. 2022):

- (1) **funzionale**: la capacità di leggere e scrivere con successo sulla salute utilizzando dispositivi tecnologici;
- (2) **comunicativa**: la capacità di controllare, adattare e collaborare nella comunicazione sulla salute con gli altri negli ambienti sociali online;
- (3) **critica**: la capacità di valutare la pertinenza, l'affidabilità e i rischi della condivisione e della ricezione di informazioni relative alla salute attraverso l'ecosistema digitale (ad esempio Internet);
- (4) **trasferibile**: la capacità di applicare le informazioni relative alla salute provenienti dall'ecosistema digitale (ad esempio Internet) in diversi contesti.

Diversi studi sottolineano l'importanza di health literacy, media literacy e di digital health literacy nello stimolare un **uso positivo dei media e dei social media per la salute**.

Analogamente evidenziano che è fondamentale nella **comunicazione medico-paziente** considerare la health literacy del paziente ad esempio evitando abbreviazioni, sigle, gergo tecnico che possono risultare non comprensibili.

Numerosi studi svolti durante la pandemia di Covid-19 hanno mostrato il ruolo della health literacy e della digital health literacy nell'adottare o meno comportamenti protettivi legati alla salute.

Si tratta però di un ambito ancora da approfondire e che coinvolge diverse dimensioni. Gli aspetti coinvolti da questo processo sono molteplici: questo focus proverà ad approfondirne alcuni in particolare legati all'economia e il management delle imprese sanitarie e agli aspetti sociali e culturali.

# 1. LA DIMENSIONE ISTITUZIONALE, MANAGERIALE E TECNOLOGICA

Il passo immediatamente precedente allo sviluppo di una digital health literacy è che ci siano strumenti, dispositivi e spazi digitali dedicati alla salute.

Sin dal 2008 la letteratura evidenzia il ruolo dei **social media** per la diffusione di informazioni riguardanti la salute così come oggi sono disponibili numerosi **servizi digitali** fra cui fascicolo sanitario elettronico, app per il monitoraggio di specifiche condizioni come il diabete, app per prenotare visite ed esami, servizi di telemedicina, solo per fare alcuni esempi.

La **digitalizzazione della salute** rappresenta un obiettivo strategico per lo sviluppo dei servizi sanitari come previsto anche dal **PNRR**.

**Federica Morandi**, Ricercatrice, direttrice delle attività accademiche e di ricerca presso ALTEMS Università Cattolica del Sacro Cuore sottolinea alcuni risultati emersi dal lavoro svolto da ALTEMS per il volume "PNRR Missione salute: una missione possibile?".

Il PNRR, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, prevede una serie di misure legate all'ambito sanitario contenuto nella **Missione 6 Salute**. Propone, in particolare, un **cambio di paradigma** nell'organizzazione dell'assistenza territoriale che prevede, fra gli altri, la riforma dei servizi di prossimità, il potenziamento dell'assistenza domiciliare e della telemedicina (Nurchis, Altamura, Damiani, 2022).

Analizzando in particolare i **servizi digitali**, vengono stanziati 4 miliardi per la casa come primo luogo di cura e per la telemedicina (M6C1) e altri 8,63 miliardi per innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale (M6C2).

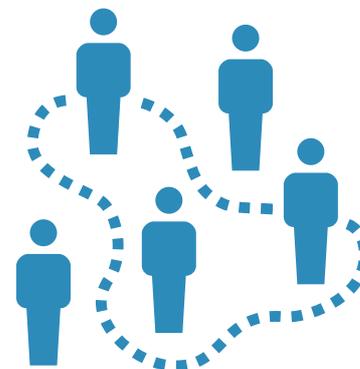
A fronte di questo cospicuo stanziamento, è bene fare alcune riflessioni.

In primo luogo, come ben evidenzia la pubblicazione ALTEMS, questi fondi vanno a provare a colmare un gap infrastrutturale di cui l'Italia risente da anni. Un primo aspetto quindi da considerare è proprio quello **infrastrutturale ed tecnologico**, ovvero garantire l'accesso e la fruibilità dei servizi.

I **vantaggi** di questo duplice passaggio (digitalizzazione e potenziamento dei servizi di prossimità) possono essere numerosi tanto per le istituzioni quanto per i cittadini, riducendo l'accesso alle strutture sanitarie, aumentando l'aderenza ai percorsi terapeutici e raggiungendo pazienti che per la loro condizione faticano a spostarsi. Si tratta di un risparmio non solo economico ma anche in termini di gestione della malattia e delle sue ricadute sociali.

Nell'adozione di innovazioni digitali a supporto dell'assistenza, tuttavia, particolare attenzione deve e dovrà essere posta alla gestione di fenomeni di **stress** legato al loro utilizzo, più propriamente definito **technostress**, in virtù dell'impatto che esercita sia sui professionisti sanitari che sui pazienti, costituendo potenzialmente una minaccia all'efficacia del percorso di cura.

## 2. LE RICADUTE SUI CITTADINI



**Istituzioni, cittadini, pazienti**, soprattutto quelli fragili. Come lavorare insieme per una progettazione condivisa della salute pubblica?

Il “Rapporto Civico sulla Salute 2023” curato da **Cittadinanzattiva** sottolinea alcuni punti particolarmente interessanti in questa sede. Ripercorrendo le diverse dimensioni analizzate: istituzionale, tecnologia e sociale, il Rapporto offre infatti una chiave di lettura che riporta al centro **la dimensione comune della cura**.

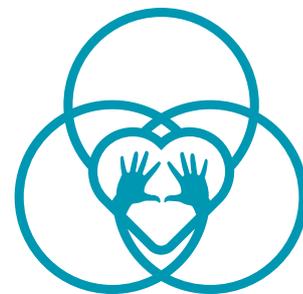
A partire dall’analisi del contesto problematico della gestione del sistema sanitario, l’introduzione del rapporto curata da **Anna Lisa Mandorino**, Segretaria Generale dell’associazione, evidenzia l’importanza di creare un **“Patto per la salute”** fra Stato e Regioni, “l’unico obiettivo di mettere al centro il diritto costituzionale di ogni individuo e della collettività” (p. 4).

Fra le **cinque chiavi** individuate per superare quella che viene definita una vera e propria “Urgenza Sanità”, vi è “è il **riconoscimento e l’attuazione del diritto alla sanità digitale** per ridurre la burocrazia, comunicare meglio con i professionisti e accedere a prestazioni a distanza. È urgente attivare ovunque percorsi di implementazione del Fascicolo sanitario elettronico come primo passo, riconoscendo alla cittadinanza attiva un ruolo trainante, sulla base delle tante esperienze virtuose attuate.” (p. 4).

Il rapporto si sofferma anche a verificare l’attuazione del M6C2 in particolare rispetto all’**ammodernamento tecnologico e digitale** delle strutture ospedaliere prima citato di cui sono già state realizzate diverse milestone.

Altri **aspetti** sono invece più **critici**, come l’attuazione di un Fascicolo Sanitario Elettronico unico, attuato da tutte le Regioni ma con percentuali molto disomogenee di utilizzo da parte di medici di assistenza primaria, medici ospedalieri, strutture sanitarie e cittadini. Fra gli spunti di rilancio su questi temi, il Report sottolinea non solo la necessità di lavorare sulla relazione fra istituzioni e sull’infrastruttura, ma anche di **potenziare la conoscenza e l’utilizzo da parte di cittadini e operatori sanitari dei servizi digitali**. Il concetto di **co-progettazione** diventa sempre più centrale da questo punto di vista.

### 3. LA DIMENSIONE SOCIALE E CULTURALE



Rispetto alle tecnologie e alla loro relazioni con i cittadini, come numerose ricerche in ambito sociale hanno dimostrato, l'accesso è solo la prima condizione affinché i servizi digitali possano essere utilizzati. Occorrono anche diverse **competenze**, di primo e secondo livello, per saperlo utilizzare in modo appropriato.

Si innestano così sulla componente tecnologica e gestionale le componenti sociali e culturali, che puntano verso il concetto di literacy.

La letteratura sul **digital divide**, ovvero sul divario digitale, si è evoluta negli anni dalla considerazione dei divari di accesso alla valutazione delle competenze d'uso e successivamente anche delle competenze di comprensione e uso critico degli strumenti. Jan Van Dijk distingue un **divario digitale di primo e secondo livello** (Carlo, 2023): il primo riguarda la distribuzione non omogenea dell'accesso alle tecnologie digitali e a internet; il secondo riguarda le "sono quelle legate alla reale capacità di utilizzare le tecnologie, capirne il funzionamento, trarne vantaggio personale e sociale dalla potenzialità, essere consapevoli di limiti, rischi e vantaggi" (Carlo, 2023, p. 126).

*Alcuni esempi: non solo devo avere accesso a un dispositivo come un computer e una connessione internet per poter accedere al fascicolo sanitario elettronico. Devo anche possedere delle competenze d'uso (sapere come accedere, dove si trovano le informazioni, quali funzionalità sono presenti) e delle competenze critiche per poter comprendere le informazioni che trovo.*

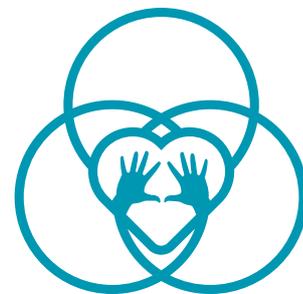
*Avere apparecchiature diagnostiche moderne e digitali significa cambiare anche il formato con cui gli esiti sono disponibili: non più fotografie stampate o cd, ma file digitali. Occorre predisporre sistemi di accesso e di utilizzo, coinvolgendo i care giver e assicurandosi che le persone sappiano gestire questi nuovi formati.*

A fare il pari con il concetto di digital divide vi è quello di **digital literacy**, ovvero "un set di competenze sociali critiche in grado di garantire l'inclusione nella 'società della conoscenza' e l'esercizio dei diritti di cittadinanza (MIUR, 2016) o la cosiddetta cittadinanza digitale" (Aroldi, 2023, p. 115)

In questo contesto è bene soffermare l'attenzione sulla **digital health literacy**, prima definita e che può essere riassunta come quel **complesso di conoscenze e competenze che consentono ai cittadini di poter fruire in modo competente e corretto i servizi digitali legati alla salute.**

Anche l'**Organizzazione Mondiale della Sanità** sollecita la digitalizzazione dei servizi anche per incentivare la collaborazione dei pazienti ma sottolinea che per operare questo passaggio è necessario fare un lavoro di potenziamento della literacy digitale di pazienti e operatori sanitari.

### 3. LA DIMENSIONE SOCIALE E CULTURALE



La ricerca qualitativa longitudinale intitolata “**ACTIVE ageing in changing societies. Older people’s social and digital resources in pandemic and post-pandemic Italy (ACTIVE-IT)**” (Finanziamento Fondazione Cariplo) ha coinvolto un panel di 40 over 65 residenti nel Lodigiano, prima zona rossa d’Italia colpita dalla pandemia e dalle restrizioni imposte dalla gestione della pandemia di Covid-19.

Simone Carlo, Ricercatore della Facoltà di Scienze Politiche e Sociali dell’Università Cattolica è coinvolto nella realizzazione del progetto di ricerca e sottolinea che i risultati mostrano i vantaggi della digitalizzazione dei servizi:

1. Rapidità nella fruizione dei servizi
2. Disponibilità di tutte le informazioni personali (sanitarie, pensionistiche, etc.)
3. Semplificano la vita quotidiana

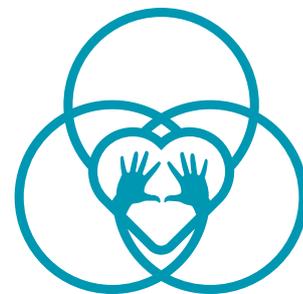
Altrettanto presenti sono però anche gli **svantaggi** della digitalizzazione dei servizi:

1. Nuovi rischi nella fruizione dei servizi (Fake news, phishing, etc.)
2. Repentine trasformazioni degli strumenti e delle piattaforme
3. Perdita del contatto umano con alcuni operatori (es. medico)

La ricerca propone pertanto delle **Linee guida per la digitalizzazione dei servizi**:

- Personale specializzato per l’accompagnamento dei grandi anziani nell’uso dei servizi digitali
- Corsi di formazione peer to peer all’uso degli strumenti digitali
- Sportello di aiuto/Tutor digitale per l’utilizzo degli strumenti digitali

### 3. LA DIMENSIONE SOCIALE E CULTURALE



Sara Sampietro, Coordinatrice dell'Osservatorio Opinion Leader 4 Future CREDEM – ALMED evidenzia i risultati di una survey svolta nell'ambito dell'osservatorio[1] in cui la **salute emerge come il quinto bisogno informativo** per i rispondenti, con una crescita dell'8% rispetto fra le due somministrazioni del questionario.

Tre sono le principali **aspettative** verso la comunicazione della cura: **linguaggio inclusivo, brokeraggio informativo e capacitazione del cittadino**.

I tre mezzi di informazioni principali da utilizzare per comunicare i temi della cura secondo i cittadini sono la **televisione** (69%), seguiti dai **social network** (37%) e dal **rapporto medico-paziente** (21%).

Concentrandosi sulla comunicazione **web**, coloro che hanno fruito di contenuti digitali legati alla comunicazione della cura negli ultimi due anni ritengono che **rispetto all'efficacia**, i migliori siano **video di istituzioni di tutela della salute** (es. Ministero della salute, OMS) per il 61% e **infografiche di istituzioni di tutela della salute** per il 23%. I video di celebrità o creator si collocano all'ultimo posto con il 15%.

Infine la ricerca ha sondato le **caratteristiche** dei contenuti che vengono preferite:

- **Immediatezza:** video e grafiche hanno sempre valori maggiori di efficacia rispetto al corrispettivo contenuto statico
- **Autorevolezza:** ci si affida soprattutto alle fonti istituzionali, con un picco del 61% di efficacia (e del 42% di visione) per i post di istituzioni di tutela della salute
- **Propositività:** si ricercano contenuti esplicativi

[1] Due wave, 5000 casi a wave, campione rappresentativo popolazione italiana, indagine Cawi, Bilendi per Osservatorio Opinion Leader 4 Future

## CONCLUSIONI



il tema della digital health literacy appare un nodo centrale per lo sviluppo dei servizi sanitari.

La disamina svolta consente di individuare alcuni **punti chiave**:

- la necessità di **potenziare le competenze digitali di base e critiche** tanto dei cittadini quanto dei professionisti sanitari;
- conoscere sempre meglio le **caratteristiche socio-culturali** dei cittadini per poterli coinvolgere nella comunicazione, nel percorso di cura e avere un coinvolgimento attivo nei confronti dei temi di salute;
- **raccordare** i diversi livelli di progettazione e di intervento al fine di attivare iniziative coerenti e ridurre le disuguaglianze.

## 6. RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Aluri, James, Joyce Ker, Bonnie Marr, Heather Kagan, Kaitlin Stouffer, Philip Yenawine, Margot Kelly-Hedrick, and Margaret S. Chisolm. "The Role of Arts-Based Curricula in Professional Identity Formation: Results of a Qualitative Analysis of Learner's Written Reflections." *Medical Education Online* 28, no. 1 (2023). <https://doi.org/10.1080/10872981.2022.2145105>.
- Aroldi, P., *Infanzia, adolescenza e culture dei media*, in Locatelli, E., and Vittadini N. (a cura di). *Digital Media, Piattaforme Algoritmiche e Società*. Milano: Vita & Pensiero, 2023, pp. 97 – 120.
- Arora, S., & Sagar, M. (2023). Health communication for behavior change: evolution of a marketing framework. *Journal of Social Marketing*, 13(1), 41–62. <https://doi.org/10.1108/JSOCM-12-2021-0275>
- Arora, Sonal, and Mahim Sagar. "Health Communication for Behavior Change: Evolution of a Marketing Framework." *Journal of Social Marketing* 13, no. 1 (2023): 41–62. <https://doi.org/10.1108/JSOCM-12-2021-0275>.
- Baumann, Sara E., and Jessica G. Burke. "Creating Community During COVID-19: A Virtual Art Gallery to Address Social Isolation During a Pandemic." *Health Promotion Practice* 24, no. 1 (2023): 9–11. <https://doi.org/10.1177/15248399211064638>.
- Bhalla, M., Boutros, H., & Meyer, S. B. (2022). Aunties, WhatsApp, and "haldi da doodh": South Asian communities' perspectives on improving COVID-19 public health communication in Ontario, Canada. *Canadian Journal of Public Health*, 113, 46–53. <https://doi.org/10.17269/s41997-022-00712-x>
- Bhalla, Manvi, Helana Boutros, and Samantha B. Meyer. "Aunties, WhatsApp, and 'Haldi Da Doodh': South Asian Communities' Perspectives on Improving COVID-19 Public Health Communication in Ontario, Canada." *Canadian Journal of Public Health* 113 (2022): 46–53. <https://doi.org/10.17269/s41997-022-00712-x>.
- Buckley, Eleanor, Elizabeth Pellicano, and Anna Remington. "'Knowing That I'm Not Necessarily Alone in My Struggles': UK Autistic Performing Arts Professionals' Experiences of a Mentoring Programme." *Journal of Autism and Developmental Disorders* 52, no. 12 (2022): 5451–70. <https://doi.org/10.1007/s10803-021-05394-x>.
- Carlo, S., *Active ageing, media digitali, competenze. L'uso delle tecnologie della comunicazione da parte degli anziani*, in Locatelli, E., and Vittadini N. (a cura di). *Digital Media, Piattaforme Algoritmiche e Società*. Milano: Vita & Pensiero, 2023, pp. 121–144.
- Chaudhary, Kalpana, Jyoti Nepal, Kusum Shrestha, Manita Karmacharya, Dipesh Khadka, Abha Shrestha, Prabin Raj Shakya, Shristi Rawal, and Archana Shrestha. "Effect of a Social Media-Based Health Education Program on Postnatal Care (PNC) Knowledge among Pregnant Women Using Smartphones in Dhulikhel Hospital: A Randomized Controlled Trial." *PLoS ONE* 18, no. 1 January (2023): 1–22. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0280622>.
- Choi, Sung In, Sungsu Kim, Yan Jin, Chiara Valentini, Mark Badham, Elanor Colleoni, and Stefania Romenti. "Effects of Individuals' Cultural Orientations and Trust in Government Health Communication Sources on Behavioral Intentions During a Pandemic: A Cross-Country Study." *Health Communication* 00, no. 00 (2022): 1–15. <https://doi.org/10.1080/10410236.2022.2159975>.
- Cicchetti, A., Morandi, F. *PNRR Missione Salute: una missione possibile?*, Giappichelli, Torino, 2022.
- Cooks, Eric J., Melissa J. Vilaro, Brenda W. Dyal, Shu Wang, Gillian Mertens, Aantaki Raisa, Bumsoo Kim, et al. "What Did the Pandemic Teach Us about Effective Health Communication? Unpacking the COVID-19 Infodemic." *BMC Public Health* 22, no. 1 (2022): 1–14. <https://doi.org/10.1186/s12889-022-14707-3>.
- Diep, Anh Nguyet, Jean-Christophe Servotte, Nadia Dardenne, Sophie Vanbelle, Vanessa Wauthier, Méryl Paquay, Suzanne Hetzel Campbell, Jonathan Goffoy, Anne-Françoise Donneau, and Alexandre Ghuysen. "The Performance of the Health Communication Assessment Tool© (HCAT-f) in Calibrating Different Levels of Nurse Communication Skills in a French-Speaking Context." *European Journal of Health Communication* 3, no. 3 (2022): 164–79. <https://doi.org/10.47368/ejhc.2022.308>.

- Dodson, Christina V., Tracy Scull, and Alexander M. Schoemann. "A Six-Month Outcome Evaluation of Media Aware Parent, a Parent-Based Media Mediation and Sexual Health Communication Program to Promote Adolescent Sexual Health." *Journal of Health Communication* 27, no. 11–12 (2022): 825–38. <https://doi.org/10.1080/10810730.2023.2165741>.
- Dubé, Ève, Fabienne Labbé, Benjamin Malo, and Catherine Pelletier. "Public Health Communication during the COVID-19 Pandemic: Perspectives of Communication Specialists, Healthcare Professionals, and Community Members in Quebec, Canada." *Canadian Journal of Public Health* 113 (2022): 24–33. <https://doi.org/10.17269/s41997-022-00697-7>.
- Finset, Arnstein, Alexia Papageorgiou, Julia Menichetti, Anca-Cristina Sterie, Siyang Yuan, and Liesbeth van Vliet. "Setting the Agenda for Health Communication Research: Topics and Methodologies." *Patient Education and Counseling* 106 (2023): 208–9. <https://doi.org/10.1016/j.pec.2022.10.349>.
- Ford, Julian D., Davide Marengo, Miranda Olff, Cherie Armour, Jon D. Elhai, Zack Almquist, and Emma S. Spiro. "Temporal Trends in Health Worker Social Media Communication during the COVID-19 Pandemic." *Research in Nursing and Health* 45, no. 6 (2022): 636–51. <https://doi.org/10.1002/nur.22266>.
- Gaidhane, Abhay. "A Study to Assess the Efficacy of Print and Digital Health Communication Media Tools ( HCMT ) in Rural and Urban Communities . [ Version 1; Peer Review : Awaiting Peer Review ] Sushim Kanchan," 2023, 1–9.
- Ghahramani, Atousa, Maximilian de Courten, and Maria Prokofieva. "'The Potential of Social Media in Health Promotion beyond Creating Awareness: An Integrative Review.'" *BMC Public Health* 22, no. 1 (2022): 1–13. <https://doi.org/10.1186/s12889-022-14885-0>.
- Grønning, Anette, and Helena Sandberg. "The Entanglements of Media and Health in Everyday Life." *MedieKultur* 39, no. 74 (2023): 1–9. <https://doi.org/10.7146/mk.v39i74.136096>.
- Handebo, Simegnaw, Asmamaw Adugna, Adane Nigusie, Kegniet Shitu, Ayenew Kassie, and Maereg Wolde. "Health Communication Materials Use in Providing Health Education among Health Professionals Working at Health-Care Institutions in Gondar City: A Cross-Sectional Study." *International Journal of Health Promotion and Education* 00, no. 00 (2022): 1–14. <https://doi.org/10.1080/14635240.2022.2154130>.
- Hellzén, Ove, Annika Kjällman Alm, and Malin Holmström Rising. "Primary Healthcare Nurses' Views on Digital Healthcare Communication and Continuity of Care: A Deductive and Inductive Content Analysis." *Nursing Reports* 12, no. 4 (2022): 945–57. <https://doi.org/10.3390/nursrep12040091>.
- Khan, Md Irfanuzzaman, and Jennifer Loh. "Benefits, Challenges, and Social Impact of Health Care Providers' Adoption of Social Media." *Social Science Computer Review* 40, no. 6 (2022): 1631–47. <https://doi.org/10.1177/08944393211025758>.
- King, Jalysa, and Jennifer Taylor. "Integration of Case-Based Dialogue to Enhance Medical Students' Understanding of Using Health Communication to Address Social Determinants of Health." *Advances in Medical Education and Practice* 14, no. April (2023): 237–44. <https://doi.org/10.2147/AMEP.S397211>.
- Koenig, Christopher J., Taylor S. Vasquez, Emily B. Peterson, Easton N. Wollney, Carma L. Bylund, and Evelyn Y. Ho. "Mapping Uncharted Terrain: A Systematic Review of Complementary and Integrative Health Communication Using Observational Data in Biomedical Settings." *Health Communication* 00, no. 00 (2023): 1–16. <https://doi.org/10.1080/10410236.2022.2140080>.
- Kurniasari, Netty Dyah, Emy Susanti, and Yuyun WI Surya. "Perempuan Dalam Komunikasi Kesehatan (Peran Tim Pendamping Keluarga Dalam Percepatan Penurunan Stunting Di Jawa Timur)." *Media Gizi Indonesia* 17, no. 1SP (2022): 200–210.
- Lee, Rebecca Rachael, Danielle Mountain, Mark Connelly, Tonya M. Palermo, Sarah Peters, Lis Cordingley, and Janet E. McDonagh. "'That's What Makes Me Better': Investigating Children and Adolescents' Experiences of Pain Communication with Healthcare Professionals in Paediatric Rheumatology." *European Journal of Pain (United Kingdom)* 27, no. 1 (2023): 111–28. <https://doi.org/10.1002/ejp.2043>.
- Li, Wenbo. "Psychometric Evaluation of the Chinese Version of the Media Health Literacy Questionnaire: A Validation Study," 2023. <https://doi.org/10.1177/20552076231203801>.
- Liu, Piper Liping, Lianshan Zhang, Xiaofen Ma, and Xinshu Zhao. "Communication Matters: The Role of Patient-Centered Communication in Improving Old Adults' Health Competence and Health Outcomes." *Health Communication* 00, no. 00 (2023): 1–13. <https://doi.org/10.1080/10410236.2023.2166209>.

- Lowe, Maya, Shawn H.E. Harmon, Ksenia Kholina, Rachel Parker, and Janice E. Graham. "Public Health Communication in Canada during the COVID-19 Pandemic." *Canadian Journal of Public Health* 113 (2022): 34–45. <https://doi.org/10.17269/s41997-022-00702-z>.
- Luttrell, Andrew, and Joseph T. Trentadue. "Advocating for Mask-Wearing Across the Aisle: Applying Moral Reframing in Health Communication." *Health Communication* 00, no. 00 (2023): 1–13. <https://doi.org/10.1080/10410236.2022.2163535>.
- Lwin, May O., Si Yu Lee, Chitra Panchapakesan, and Edson Tandoc. "Mainstream News Media's Role in Public Health Communication During Crises: Assessment of Coverage and Correction of COVID-19 Misinformation." *Health Communication* 38, no. 1 (2023): 160–68. <https://doi.org/10.1080/10410236.2021.1937842>.
- Majumder, Tanugatri, Virginia De Martin Topranin, Øyvind Sandbakk, and Dionne A. Noordhof. "Indian Endurance Athletes' Menstrual Cycle: Practices, Knowledge, Communication, Health, and Changes in Perceptions Across the Phases." *International Journal of Sports Physiology and Performance* 17, no. 12 (2022): 1706–15. <https://doi.org/10.1123/ijsspp.2022-0131>.
- Martinez, Amanda R. "Representation Matters: Theorizing Health Communication from the Flesh." *Health Communication* 38, no. 1 (2023): 184–90. <https://doi.org/10.1080/10410236.2021.1950293>.
- Michelle Driedger, S., Gabriela Capurro, Jordan Tustin, and Cindy G. Jardine. "I Won't Be a Guinea Pig': Rethinking Public Health Communication and Vaccine Hesitancy in the Context of COVID-19." *Vaccine* 41, no. 1 (2023): 1–4. <https://doi.org/10.1016/j.vaccine.2022.11.056>.
- Mohammed, Fathey, Nabil Hasan Al-Kumaim, Ahmed Ibrahim Alzahrani, and Yousef Fazea. "The Impact of Social Media Shared Health Content on Protective Behavior against COVID-19." *International Journal of Environmental Research and Public Health* 20, no. 3 (2023). <https://doi.org/10.3390/ijerph20031775>.
- Mohebi, Siamak, Mahmoud Parham, Gholamreza Sharifirad, and Zabihollah Gharlipour. "Social Support and Self - Care Behavior Study," no. January (2018): 1–6. <https://doi.org/10.4103/jehp.jehp>.
- Novera, Chowdhury Noushin, Regina Connolly, Peter Wanke, Md Azizur Rahman, and Md Abul Kalam Azad. "Past, Present and Future Impact of Social Media on Health Workers' Mental Health: A Text Mining Approach." *Journal of Modelling in Management*, 2023. <https://doi.org/10.1108/JM2-05-2022-0135>.
- Papageorgiou, Alana, Donna Cross, and Colleen Fisher. "Sexualized Images on Social Media and Adolescent Girls' Mental Health: Qualitative Insights from Parents, School Support Service Staff and Youth Mental Health Service Providers." *International Journal of Environmental Research and Public Health* 20, no. 1 (2023). <https://doi.org/10.3390/ijerph20010433>.
- Popat, Anjali, and Carolyn Tarrant. "Exploring Adolescents' Perspectives on Social Media and Mental Health and Well-Being – A Qualitative Literature Review." *Clinical Child Psychology and Psychiatry* 28, no. 1 (2023): 323–37. <https://doi.org/10.1177/13591045221092884>.
- Sampson, M., Xu, W., & Prabhu, S. (2023). Tailoring Perinatal Health Communication: Centering the Voices of Mothers at Risk for Maternal Mortality and Morbidity. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 20(1). <https://doi.org/10.3390/ijerph20010186>
- Sampson, McClain, Wen Xu, and Sahana Prabhu. "Tailoring Perinatal Health Communication: Centering the Voices of Mothers at Risk for Maternal Mortality and Morbidity." *International Journal of Environmental Research and Public Health* 20, no. 1 (2023). <https://doi.org/10.3390/ijerph20010186>.
- Shaw, P. A., Sumner, A. L., Halton, C. C., Bailey, S. C., Wolf, M. S., Andrews, E. N., & Cartwright, T. (2022). "You're more engaged when you're listening to somebody tell their story": A qualitative exploration into the mechanisms of the podcast 'menopause: unmuted' for communicating health information. *Patient Education and Counseling*, 105(12), 3494–3500. <https://doi.org/10.1016/j.pec.2022.09.003>.
- Spoel, Philippa, Alexandra Millar, Naomi Lacelle, and Aarani Mathialagan. "Journal of Science Communication" 22, no. 02 (2016): 1–23.
- Trei, H-M, K Lubi, and B Haage. "Men's Perceptions of the Supportive Use of Health Communication Tools during the Ante- and Postnatal Period." *Proceedings of the Estonian Academy of Sciences* 72, no. 3 (2023): 259. <https://doi.org/10.3176/proc.2023.3.08>.
- Ugwu, Lawrence Ejike, Erhabor Sunday Idemudia, Olive O. Chukwu, and Maria Chidi Christiana Onyedibe. "Measuring the Impact of Social Media on Young People's Mental Health: Development and Validation of the Social Media-Induced Tendency Scale." *Depression Research and Treatment* 2023 (2023). <https://doi.org/10.1155/2023/8677521>.

- van Kessel R, Wong BLH, Clemens T, Brand H. Digital health literacy as a super determinant of health: More than simply the sum of its parts. *Internet Interv.* 2022 Feb 7;27:100500. doi: 10.1016/j.invent.2022.100500. PMID: 35242586; PMCID: PMC8861384.
- Wang, Yi, Chengyuan Li, Jiayao Zhang, Mengmeng Yang, Guoding Zhu, Yaobao Liu, and Jun Cao. "Using Social Media for Health Education and Promotion: A Pilot of WeChat-Based Prize Quizzes on China National Malaria Day." *Malaria Journal* 21, no. 1 (2022): 1–8. <https://doi.org/10.1186/s12936-022-04404-2>.
- Wilson, Charlotte, and Vincent McDarby. "Social Media and Mental Health." *Clinical Child Psychology and Psychiatry* 28, no. 1 (2023): 157–60. <https://doi.org/10.1177/13591045221144926>.
- Wu, Shiwen, Jingwen Zhang, and Lihua Du. "'I Do Not Trust Health Information Shared by My Parents': Credibility Judgement of Health (Mis)Information on Social Media in China." *Health Communication* 00, no. 00 (2022): 1–11. <https://doi.org/10.1080/10410236.2022.2159143>.
- Yuen, Vera W.H. "The Efficacy of Health Experts' Communication in Inducing Support for COVID-19 Measures and Effect on Trustworthiness: A Survey in Hong Kong." *Social Science and Medicine* 317, no. December 2022 (2023): 115602. <https://doi.org/10.1016/j.socscimed.2022.115602>.
- Zeng, Siqi, Xinyi Lin, and Liting Zhou. "Factors Affecting Consumer Attitudes towards Using Digital Media Platforms on Health Knowledge Communication: Findings of Cognition–Affect–Conation Pattern." *Frontiers in Psychology* 14, no. January (2023). <https://doi.org/10.3389/fpsyg.2023.1008427>.

# CONTATTI

---

## **ALMED**

### **Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo**

Università Cattolica del Sacro Cuore

Via S. Agnese, 2 - 20123 Milano

**Segreteria di coordinamento:** dott.ssa Federica Basilio

E-mail: [federica.basilio@unicatt.it](mailto:federica.basilio@unicatt.it)

E-mail : [almed@unicatt.it](mailto:almed@unicatt.it)

Sito web: <http://almed.unicatt.it/>

## **ALTEMS**

### **Alta Scuola di Economia e Management dei Sistemi Sanitari**

Università Cattolica del Sacro Cuore

Largo Francesco Vito, 1 - 00168 Roma

## **Segreteria**

Sig.ra Dina Frezza

tel.06 3015 5863

[altems@unicatt.it](mailto:altems@unicatt.it)